

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 20  
ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 10.—  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 10 Dicembre 1921

ANNO XXXIII — N. 41

Le inserzioni pubblicitarie sono accettate a  
condizione di **NULLA GARANTIZIONE**  
di risultati, di diffusione, di circolazione,  
di efficacia, di influenza, di azione,  
di parola, di corpo e di anima governativa in più.

## Liberali: Per il bene dell'Italia serrate le file!!

### Per la nuova destra

Quando Cammillo Benso conte di Cavour affermava, come in un buon regime costituzionale fosse indispensabile l'esistenza di due partiti, l'uno, progressista, per dare impulso alle riforme necessarie al progredire della Nazione, l'altro, conservatore, per frenare e temperare gli eventuali eccessi del primo, aveva certamente dinanzi ai propri occhi il padre dei parlamenti europei, il parlamento britannico. Quivi l'esistenza dei due tradizionali partiti di *tories* (conservatori), e degli *Whigs* (liberali) aveva portato al più alto livello la vita pubblica facendo emergere personalità insigni il cui nome resterà indelebilmente inciso non solo nella storia dell'Impero Britannico, ma in quella mondiale.

E come in tempi ormai lontani il Parlamento di Londra ci dette un Pitt, un Palmerston, un Gladstone ed un Disraeli, nel secolo ventesimo i due classici partiti (che pur assumendo il nome di unionisti e di liberali e nonostante l'apparizione di un terzo partito, il laborista, hanno fino ad oggi conservato le fondamentali loro linee programmatiche) hanno dato al loro Paese un Chamberlain, un Campbell Bannermann, un Loyd George.

E se la storia della politica britannica e la più bella riprova della verità di quanto asserì il grande statista piemontese, la politica italiana dell'ultimo cinquantennio è un'altra conferma di quanto il Cavour fosse nel vero ritenendo indispensabile per il bene del suo paese l'esistenza di un partito conservatore nel senso più ampio ed illuminato della parola che fosse dominato solo e soprattutto dalla visione dell'interesse della Nazione e della conservazione dei suoi tradizionali istituti storici.

Infatti con l'avvento al potere delle Sinistre, disparve in breve volgere di tempo dalla scena parlamentare italiana un partito, quale era stata nei suoi bei tempi la

destra storica, che, ispirandosi ai principi di ordine superiore e di carattere nazionale, combattesse il materialismo imperante in quella massa amorfa di deputati di sinistra, privi di ogni idealità ed eternamente ministeriali, che sino ai nostri giorni hanno sì malamente governato il nostro Paese da condurlo sino sull'orlo dell'abisso.

Ridotta la vita parlamentare a un sistema di continua transazione onde placare l'appetito ognor crescente delle categorie e delle classi e quel che è peggio, dei partiti antinazionali, alla concessione di riforme non richieste né sentite dalla maggioranza dei cittadini dietro le pressioni dei nemici del regime ai quali tutto era lecito e permesso e di cui si sopravvalutavano l'importanza e il seguito che avevano nel Paese, non vi era forza politica che colla Nazione fosse in grado di contrastare un indirizzo di governo così deleterio.

Ed avemmo depressione e scoraggiamento all'interno e discredito all'estero.

Ma non tutto il Paese era narcotizzato dagli istrioni della nostra vita parlamentare; una forte corrente dell'opinione pubblica, chiedeva che si ritornasse a un principio etico a qualche cosa di elevato e spirituale.orse così il nazionalismo. Ed il piccolo ma pur combattivo nuovo partito adunò attorno alle sue bandiere una schiera di intellettuali malcontenti dell'oggi e speranzosi di un domani migliore.

Alcuni principi da essi formulati nel loro programma e principalmente il protezionismo doganale a favore delle industrie indigene impedirono ai nazionalisti di avere in un paese quale il nostro, essenzialmente agricolo, quel seguito che essi si ripromettevano.

Ma quando nel tristissimo immediato periodo del dopo guerra il pernicioso sistema di sgoverno giunse al suo apogeo per la de-

bolezza di Orlando e la malafede di Nitti risorse più vivo e più spontaneo che mai in tanta parte dell'opinione pubblica il bisogno di contrapporre alla tracotanza dei rossi e alla debolezza dei democratici qualcosa che significasse lotta contro i nemici interni e repressione energica degli smodati appetiti di categoria in nome di un principio etico superiore, in nome dell'interesse della collettività.

Si spiega così il facile successo di quel superbo edificio politico che è oggi il fascismo che ha attratto sotto le sue bandiere tanta parte della migliore gioventù d'Italia.

E oggi che Benito Mussolini, ha trasformato il movimento fascista in partito politico interpretando il desiderio di tanta parte del paese, vuole che esso si affermi, come crede, a continuatore

della vecchia destra e contrapponga all'egoismo delle singole classi, l'interesse di tutte le classi e di tutte le categorie, il bene in una parola della Nazione intera.

E non c'ha dubbio che nello svolgimento di tale programma potranno e dovranno seguirlo con entusiasmo gli altri gruppi della destra parlamentare e principalmente tra essi il piccolo ma puro manipolo dei liberali di destra dei quali è vanto di aver mantenuta immacolata, senza rinunzie e transazioni, la fede in quell'idea liberale bandita da Cammillo di Cavour.

Onde può dirsi con Massimo Rocca che in nome dello spirito certi giovani che sperano, possono unirsi a certi vecchi che ricordano che l'unione può essere feconda.

d.

### FUSIONE DI CHE?

Ci è capitato sott'occhio il settimanale "Unione" di Macerata che nel suo numero del 7 corrente, su due colonne scrive l'articolo che si intitola della prima parola sull'instestazione di queste brevissime note.

Tanti saluti cordiali ai nostri amici di Macerata e... figli maschi!

Che ci fosse ragione di compiacimento dell'avvenuta fusione delle sinistre, niente di meglio che averla tentata prima e valorizzarla poi; ma c'era veramente da sperare che i vari Cocu Ortu (si scrive così?) fossero del parere di cooperare alla riorganizzazione del Partito dopo i tentativi più volte fatti, le buone parole e promesse della multiforme democrazia... sbrodolona?

Questo lo abbiamo sempre messo in dubbio.

Non è esatto affermare che il Paese — come è sempre ottimista questo nostro bel Paese nel giudicare i suoi omenoni politici — non sappia discernere le finalità programmatiche dei singoli partiti dal frazionamento — ad arte voluto — dei molteplici gruppi parlamentari che pullulano in seno a Montecitorio.

Questi ultimi nascono come i "funghi", per poi morire d'inedia il giorno che la crisi di Gabinetto sia stata risolta.

E non è concepibile che uomini come l'on. Fera — ex Ministro fal-

lito o massone di tre cotte — nitiano e giolitiano a tempo opportuno — possano collaborare alla ricostituzione del nostro partito che, grazie a Dio, non è sputaneggiato con chichessia, e che in lontani tempi, anche a costo di farsi crocifiggere dalla così detta "pubblica opinione", non è rifiutato — per la salute economica d'Italia — di sostenere e difendere anche il macinato; tassa, o balzello, odiosa ma necessaria a ristore le dissestate finanze nostre!

Non è possibile cooperare — sul terreno programmatico di ricostruzione nazionale ed anche sociale — che noi ci confondiamo con tutta quella progenie di social-democratici che in politica estera è sempre difeso l'interesse della latina plutocrazia bancaria imperialista, e che è compiuto in parecchi lustri di sgoverno i più balordi esperimenti di socialismo di Stato riflessi in quella tutela dell'ordine pubblico e privato, quotidianamente esperimentato attraverso lo sciopero di ogni servizio pubblico, per il solo fatto che un ferroviere si rifiutava di trasportare un modestissimo "prete", o l'odiata — ed oggi invocata — "guardia regia".

Dunque — la fusione — è, fortunatamente — e per ora — non avvenuta. Si intende sul terreno pratico — e non anguillesco — di u-

## Cose Scolastiche

Riceviamo contemporaneamente dal Preside del nostro Liceo - Ginnasio e dal Sig. Silvestrini Vittorio le seguenti lettere che pubblichiamo con l'augurio di vedere con ciò chiusa la polemica.

Cesena, 30 novembre 1921.

Ill.mo Sig. Direttore del

" Cittadino "

La prego di volermi concedere un tantino di ospitalità per illuminare (se pur ci fosse bisogno) i lettori, a proposito di quanto fece inserire, nel num. del 15 ottobre di questo giornale, un certo sig. Silvestrini.

Questi ed un altro signore presentarono alla Autorità superiore ricorso per un preteso indebito pagamento di tasse scolastiche per i loro figliuoli, candidati privatisti alla licenza liceale. Nella risposta a quel ricorso, già da giorni comunicata agli interessati, è detto che, da parte dell'Ufficio di Presidenza del R. Liceo - Ginnasio di Cesena, furono bene applicate le vigenti disposizioni di legge su questa materia e cosa del resto, di cui io non avevo il minimo dubbio.

Il sig. Silvestrini, avuta questa comunicazione, non crede per lui doveroso, non ostante il mio invito, rettificare sul giornale ciò che egli scrisse a proposito di tasse scolastiche: è per questo che mi sono deciso di farlo.

Quanto alle altre insinuazioni e insulse malignità contenute in quell'articolo e in qualche altra prosa del genere, dichiaro che troppo alto è il senso, che io ho sempre avuto ed ho del mio dovere, perché io possa degnarmi di riprenderle in considerazione.

Ringraziandola vivamente per l'ospitalità concessami, La riverisco

Dott. AMPRIGO BOTTARI

Preside del R. Liceo - Ginnasio di Cesena

Ill.mo Sig. Direttore

La prego concedermi un po' di spazio sul "Cittadino" per esporre un fatto che per quanto possa apparire personale, pare mi sembra debba destare l'attenzione di molti padri di famiglia.

Nel locale Liceo - Ginnasio studenti appartenenti alla classe 1901, già regolarmente arruolati, ma lasciati in congedo provvisorio, non inseriti nell'Istituto per l'anno scolastico 1920-21, allorché si presentarono per essere ammessi agli esami di licenza liceale nell'ultima sessione estiva, anno dovuto corrispondere l'intera tassa come privatisti. Questi studenti nell'anno 1919-20 erano iscritti nel Liceo.

Contro il provvedimento, ritenuto ingiusto perché il regolamento scolastico stabilisce che i militari studenti debbono godere speciali facilitazioni in merito alle tasse, è stato presentato un ricorso al R. Provveditore per gli studi in Forlì il quale è così risposto a mezzo del Sig. Preside di Cesena:

« Poiché V. Silvestrini fu alunno regolare nella 2.a classe di questo Liceo nel 1919-20 e non si iscrisse nel 1920-21 è ovvio che detto giovane presentatosi agli esami nel Luglio 1921 non poteva essere considerato se non che privatista, né gli si deve attribuire alcun privilegio o facilitazione finanziaria quale militare, perché andò sotto le armi dopo la predetta sessione estiva 1921. Pertanto il Preside del Liceo è regolarmente (anche sottolineato) applicato gli art. 6 e 10 del Regolamento Generale per le tasse nelle Scuole Medie approvato con R. D. 15-10-1914 N. 1234 ».

Poi il Sig. Preside, come rivolgendosi ad uno studentello di 1.a ginnasiale, aggiunge di suo:

« Le dovere di lealtà Edla è tenuta di rettificare quanto fece pubblicare sul "Cittadino", del 15 ottobre anno corr. »

Il Sig. Preside va in fretta, io invece voglio andare adagio e vedremo chi avrà ragione!

Io poi rettificare che cosa?

Prima di ogni altro mi preme far conoscere al Sig. Preside, perché pare che non la sappia, che non sento affatto il

bisogno delle sue lezioni sul realismo, né sui doveri di ogni cittadino onesto.

Poi, che malgrado il parere del R. Provveditore, si continua da me o da altri interessati a ritenere che il regolamento scolastico non è stato bene applicato, perché non si è tenuto conto come si doveva, delle disposizioni dettate nel Regolamento sul reclutamento dell'Esercito Italiano.

Infatti secondo questo regolamento, che non dovrebbe essere ignorato nelle scuole secondarie, tutti gli iscritti di leva appartenenti ad una classe, allorché questa è chiamata alle armi sono soldati (dalla data della chiamata stessa) fatta eccezione per i riformati e per i rivedibili. Questi ultimi passano alla classe successiva.

Nel caso speciale dunque V. Silvestrini si è presentato al Distretto Militare di Forlì, come tutti gli altri iscritti di leva del 1901, sul mese di Novembre dell'anno scorso e come tutti gli altri è stato arruolato nel R. Esercito. Tanto è vero che, avendo, Egli ed altri, presentato un'istanza per essere ammessi a frequentare il corso allievi ufficiali di complemento venne loro rilasciato all'atto dell'arruolamento un foglio, equivalente a una licenza a tempo indeterminato, che diceva testualmente:

Foglio di congedo provvisorio che si rilascia all'arruolato, con ferma di 8 mesi V. S. ecc. ecc.

E questo documento venne presentato, a tempo opportuno, al sig. Preside, il quale rispose che erano cessate le facilitazioni concesse ai militari studenti, durante e dopo la guerra, né certo avrà preso in considerazione quanto sul foglio era scritto.

Ora se l'Autorità Militare, in base a precise disposizioni, dichiara che un giovane è una recluta arruolata alle armi è mai possibile che il sig. Preside del Liceo di Cesena possa trasformare questo giovane, per gli effetti della tassa scolastica, in un libero cittadino?

Forse perché al V. S. non era stata fornita l'uniforme? Questo sarebbe un colmo perché, per tante ragioni, dei militari in abito borghese ne vediamo ogni giorno.

Ma giova ripetere ancora la domanda: E' vero che in Liceo di altre città ai giovani del 1901, lasciati in congedo provvisorio perché candidati ai corsi allievi ufficiali, è stato fatto il trattamento da noi desiderato?

Ad ogni modo io ed altri interessati, convinti del nostro buon diritto (e credo di averlo dimostrato) continueremo a ricorrere fino a che non ci si dirà in modo convincente, la ragione che ha indotto a considerare un giovane arruolato alle armi come un libero cittadino agli effetti delle tasse scolastiche.

Intanto giudichi il lettore da qual parte si ha il dovere di rettificare.

Ringraziandola Sig. Direttore mi creda

Obbuo

Vittorio Silvestrini

## Nostre corrispondenze

Funeralia.

Da Gatteo.

Il paese ha perduto una delle più buone persone, uno degli ultimi elementi dell'antica Gatteo.

UGO ALESSI

caro a noi Smembar, caro alle nostre famiglie che ricorrevano a Lui nei momenti di bisogno. Favori che hanno un alto significato di bontà, di Carità umana, la vecchia famiglia paesana che viveva nella ristrettezza delle cose; tutta una esistenza fatta di sacrifici ignorati! Al vecchio tempo le memorie!

In quest'ora grave in cui l'Uomo, Ugo Alessi, passa per l'ultima volta per la natia contrada e suscita il pianto dell'ultima falange Cittadina, ormai sommersa da una valanga di forestieri senza ricordi, la memoria di Lui impera. Passa e va a congiungersi con quelli che furono.

Oggi tutto il pensiero su Lui! fino a quando l'anima gatteese vive e si eleva.

p. GLI SMEMBAR

M.o Renato Luigi Pedretti

## Partito della DEMOCRAZIA LIBERALE

SEZIONE DI CESENA  
e Circolo Giovanile LUIGI VENTURI

I soci sono invitati a intervenire all'adunanza generale che avrà luogo 11 dicembre, alle ore 20,45 nella sede di Piazza Aguselli, 2.

Si tratterà del seguente

Ordine del Giorno:

1. Congresso Regionale di Bologna
2. Riorganizzazione
3. Varie.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

## Cronaca cittadina

**Nomina** — Siamo informati che il Cav. Perini già sottoprefetto della nostra città è stato con recente Decreto nominato sottoprefetto di Fermo (Marche).

**Eroi che ritornano** — Nella giornata di Sabato sono giunte alla loro terra amata le salme degli eroi concittadini, Pietro Pavirani, Valdinoci Oreste, Giorgini Primo, Macrelli Edgardo, Imolesi Attilio, Rasi Adamo, Ricci Italo, Fiozzi Leopoldo, Baruzzi Nullo. A tutti furono rese solenne onoranze e la cittadinanza tutta partecipò al rito di amore e di ossequio.

**Cinema Kursaal** — In questa settimana abbiamo con vero piacere rinduto nelle sue geniali interpretazioni « LA ZINGARA » che con la sua voce delicata e piena di grazia ci ha fatto rindire un repertorio vario e dilettevole di novità canzonettistiche. Con essa alcuni belle films che meritano un cenno di nota e particolarmente « La casa di vetro » e « L'ombra del buon forzato » e « Figli di nessuno ».

Dobbiamo per tutto questo in verità compiacerci con il proprietario del simpatico cinema teatro, che sa nella scelta o nella variazione, accontentare e divertire un pubblico, così esigente, come quello della nostra città.

**Concittadino che si fa onore** — Dalla « Voce di Mantova » rileviamo come il nostro concittadino, tenore Armando Gnattieri, che udiamo raro interprete a Cesena o non è molto nel « Barbiere di Siviglia » abbia ottenuto un incontrastato successo nell'opera « Don Pasquale » del Donizetti al Teatro Andraoni di quella città.

Egli ha dovuto bissare applauditissimo la romanza del 3.o atto « com'è gentile ».

Al concittadino ogni rallegramento vivo ed augurio.

**Per la libertà di stampa** — In seguito all'incidente avvenuto domenica 27 novembre, fra alcuni avanguardisti repubblicani e il Dott. Artusi, Redattore del « Corriere Cesenate » il Sindicato della Stampa, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Sindicato della Stampa Cesenate in seguito a incresciosi incidenti, in cui un proprio soci subì un affronto violento, esprime il voto che le competizioni politiche e le polemiche fra partiti si mantengano sempre in un'atmosfera di serenità e di serenità, senza trascendere a vie di fatto, che possono ledere l'incolumità personale di coloro che esercitano onorabilmente un mandato giornalistico. »

**A proposito della festa degli alberi di Borello** riceviamo e pubblichiamo:

Cesena, 30 novembre 1921.

I Consigli Direttivi delle Sezioni dell'Unione Magistrale Nazionale, presa visione del Comunicato del Comitato Esecutivo della Cerimonia che ebbe luogo a Borello il 13 corr. mese, trasmesso dalla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, premesso che i signori prof. Domenico Ricci R. Ispettore Scolastico e prof.

Adolfo Ricchi e prof. Giovanni Zucchini Regi Direttori Didattici di Stato, appartengono alla classe dei Regi Ispettori Scolastici e dei Regi Direttori Didattici di Stato, e che perciò non potevano rappresentare la classe dei maestri,

costatato: 1. che nella lettera in data 26 ottobre 1921, diretta al collega Bacchiani dalla Cattedra Ambulante, era fatta a lui personalmente domanda di consenso e di adesione alla suddetta Cerimonia e nel contempo gli si partecipava la nomina a membro del Comitato esecutivo; 2. che se la nomina fosse stata fatta al collega Bacchiani quale rappresentante della classe dei maestri, prima di aderire avrebbe sentito il dovere di chiedere l'autorizzazione ai colleghi; 3. che in ogni caso il collega Bacchiani dopo la prima riunione del Comitato in parola, per ragioni sue personali, non intervenne ad altra riunione e nemmeno partecipò alla cerimonia;

considerato: 1. che se fin dalla prima adunanza il Comitato aveva stabilito di far partecipare i soli alunni delle scuole di Borello, non voleva dire non invitare la rappresentanza della classe magistrale; 2. che se alla cerimonia intervennero le maestre di Borello, queste non erano state invitate quali rappresentante della classe dei maestri; ma vi erano intervenute per prestare l'oneroso servizio di sorveglianza degli alunni dietro ordine emanato dal Direttore della seconda Circoascrizione, oneroso servizio esercitato per un'intera settimana precedente alla festa nell'istituire nel canto gli alunni, sempre per ordine della direzione didattica; ringraziare i membri sottoscrittivi del Comunicato diramato dalla Cattedra Ambulante, per aver riconosciuto che la classe dei maestri debba assolutamente essere tenuta nella considerazione che merita;

confermano quanto hanno deliberato nell'ordine del giorno votato il 17 novembre 1921 e dichiarano definitivamente chiusa la polemica.

p. l'U. M. N. p. la N. Tommasco  
f.to U. FAZZI f.to A. MONDARDINI

Pal Sindacato  
f.to D. GIANETTI

**Una nobile iniziativa** — Con vero compiacimento, passando per l'alta e ridente Perugia, abbiamo saputo da distinti cittadini che un Cesenate prodigava i tesori di scienza e d'attività. È esso il Dottor Umberto Ceccaroni di Cesena, che dopo aver lasciato il posto di chirurgo primario presso l'Ospedale Civile di Meldola e l'affezionata clientela anche di Forlì e Ravenna, ove recavasi qual specialista delle malattie d'orecchie, gola e naso, si trasferì, or son molti anni nella bella e antica città maggiore dell'Umbria.

Abbiam voluto per ciò rallegrarci personalmente con il Dott. Ceccaroni e ci si è presentato così il modo di visitare la sua nuova casa di salute Villa d'Esse in Perugia che sorge su una delle posizioni più incantevoli ed ha per scenario il meraviglioso paesaggio Umbro.

È casa per le malattie chirurgiche in genere, vi agiscono i professionisti più egregi, e fra essi il Chirurgo Primario di Perugia, Prof. Righetti e per le malattie di gola, naso e orecchie lo stesso Dott. Ceccaroni. La direzione della casa è affidata a un altro distinto Cesenate, il Conte Dott. Dellamassa.

Al nostri Concittadini il plauso e l'augurio più vivo per la loro nobile attività.

Ger. Resp. Piraccini - Tip Tonti

**Il Consorzio Agrario Coop. vo di Cesena**  
cerca un Segretario - Cassiere con funzione  
anche di Vice-Direttore alle condizioni sta-  
bilitate nella pianta organica dei propri im-  
piegati, visibile sempre presso la Direzione.  
Si accettano le domande a tutto il 20  
Dicembre 1921.

**CESSIONE  
D'AZIENDA**

**DRUGHERIA**  
= Felice De Benedictis  
CESENA - Corso Umberto I.° n. 15

Avviatissima nel commercio dei  
coloniali (ingrosso e dettaglio) Cor-  
redata di licenza per lo smercio di  
vini - liquori e spiriti; di registri  
Governativi di carico e scarico  
degli spiriti; di autorizzazione Go-  
vernativa per la fabbricazione di  
liquori.

Per trattative rivolgersi diretta-  
mente al proprietario.

**F. III RAVAGLIA & C.**  
RAPPRESENTANZE  
CESENA - Proseguimento Viale Bovio  
ora Guglielmo Oberdan

**Legnami - Olii - Vernici**  
Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

— **PREZZI RIBASSATI** —

*Se volete riscaldarvi e spen-  
der poco, visitate il magazzino  
della legna da ardere e dei  
carboni della Ditta*

**F.lli CANDOLI**  
*che vi cede la merce a prezzi  
da non temere concorrenza.*

*Il magazzino è in Borgo  
Cavour n. 89 - Cesena.*

**VENDESI CASA** di 9 vani abitabili  
con stalla, cantina  
e rimessa, sita in Via Chiaramonti n. 36,  
libera al 5 Maggio 1922.

Per trattative rivolgersi allo studio Notaio  
Casadei - Cesena.

**Casa Romagnola CORTESI**

**LIQUORI - SAPONI - AFFINI**

Ca-ella Postale 12 - LUGO - Telef: no 1 60

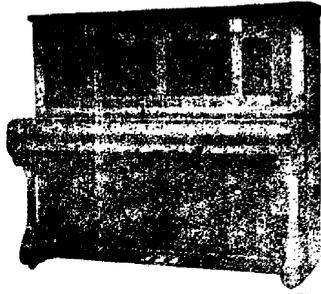
Tutti i Liquori della distilleria COBIANCHI  
di Bologna.

I migliori liquori forti e dolceificati a prezzi  
convenienti. Esclusiva per la vendita del  
Vermouth genuino di Torino della Casa  
A. BERTOLDO.

Rappresentanti della «FORLIVESE» Casa  
per la lavorazione delle verdure e frutta  
- Forli.

Per ordinazioni rivolgersi a **LUIGI CELE-  
STINI** - Cesena.

PRONZI D'AZIENDA



**Pianoforti della FIP**

(Fabbrica Italiana Pianoforti)

EMPORIO MUSICALE

**A. Matassoni e C.**

CESENA

Corso Garibaldi di fronte alla Caserma Masini (dei Servi)

**IMPORTANTE**

L'Emporio Musicale A. MATASSONI & C. avendo otte-  
nuto la rappresentanza per la Romagna della Premiata Fab-  
brica Istrumenti Musicali L. Desidera e Figli di Mantova  
è in grado di praticare sconti speciali alle Società, ai Circoli  
per eventuali formazioni di fanfare e bande.



**Busti - Fascie**

:: Ventriere ::

della premiata e specia-  
lizzata ditta

**MARIA PEPE**

TORINO - Via Garibaldi 5

sono i più Eleganti -  
Igienici perfetti e con-  
venienti modelli.

A richiesta si spedisce gratis speciale  
catalogo che consiglia il modello più adatto  
alla Persona.

**MAGAZZINO DI MODE - NOVITÀ**

**ALDO PIZZI**

CESENA - Corso Mazzini N. 9

FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA

**Assortimento insuperabile in**

== SETERIE - VELLUTI - SEALISCKIN  
LANERIE - COTONERIE ECC. ==

Il più importante deposito di Seterie delle Marche e della Romagna

Per i vostri acquisti visitate il magazzino, risparmierete  
danaro e vi troverete quello che desiderate.

**Agricoltori!**

Per i vostri ac-  
quisti di concimi, se-  
menti e macchine  
agricole rivolgetevi  
al

**Consorzio Agrario Coop.**

CESENA

**Le migliori marche di rifornimenti per Automobili**

**Gomme "MICHELIN",**

**Lubrificanti "OLEOBLITZ",**

**Benzina "SCHELL",**

a prezzi di massima convenienza per ingrosso e minuto

dalla **Ditta LUIGI FANTINI - Cesena**